



Fideuram

www.fisac-fideuram.net

info@fisac-fideuram.net

Emergenza COVID-19: **occorrono risposte**

In questa fase stanno emergendo tutti i limiti della stretta centralizzatrice a livello di relazioni sindacali nel gruppo ISP: il confronto con le Rappresentanze Sindacali Aziendali in Divisione Private viene sostanzialmente rifiutato.

Questo viola, di fatto, lo spirito dello stesso protocollo delle relazioni sindacali di gruppo, che comunque assegna un ruolo alle RSA ed ai Coordinamenti aziendali e territoriali per quanto attiene la verifica applicativa di accordi e norme.

In questa fase, non avendo chiaramente senso ragionare di incontri periodici cadenzati, questo principio di coinvolgimento e confronto del sindacato aziendale è stato calpestato. Ma le tematiche della salute e sicurezza dei lavoratori sono estremamente concrete, critiche, e legate indissolubilmente al luogo ove il lavoro si svolge. Non sono questioni risolvibili nell'accentramento. Siamo convinti che nelle altre Divisioni del Gruppo la situazione non sia sostanzialmente differente. Anche a livello di RLS, al di là delle pur frequenti riunioni Skype, si sono riscontrate carenze informative e forti difficoltà nel vedere discusse ed indirizzate le richieste a tutela dei lavoratori.

Poiché l'applicazione delle indicazioni contenute nei provvedimenti legislativi in tema coronavirus, e delle disposizioni aziendali, presenta ad oggi ancora una serie di criticità, occorre sapere se e come si intende intervenire.

Comunicazioni alla clientela

Devono essere date anche ai clienti della Divisione Private, tramite tutti i canali, indicazioni perentorie e stringenti riguardo l'accesso agli sportelli bancari e le operazioni da poter richiedere. Questo concorre alla riduzione del rischio sanitario e quindi alla risoluzione dell'emergenza in corso.

Gestione dei casi "Covid-19" in azienda

Chiaramente anche negli ambienti di lavoro della Divisione Private si è avuta presenza di persone poi risultate positive Covid-19. A fronte di queste situazioni vi sono sostanzialmente due tipi di misure da adottare:

- la chiusura dell'ambiente di lavoro, la sua pulizia approfondita e la sua sanificazione ad opera di ditte certificate per tali interventi;
- la messa in isolamento cautelativo di tutte le persone che hanno avuto contatti con il caso Covid-19, o che sono transitate negli ambienti ove si è avuta presenza del caso Covid-19.

Mentre sul primo punto non abbiamo motivo di pensare che la cosa non venga fatta, sul secondo sono sorti alcuni dubbi. L'assenza di informazione tempestiva, la conferma solo a posteriori dei motivi delle chiusure, che avviene di fatto quasi unicamente per canali informali, non hanno dato in varie occasioni la necessaria certezza sulla gestione delle misure di cautela sanitaria. In alcuni casi la gestione dell'organico complessivo di filiale e le esigenze di assicurare comunque il "servizio" sono parse incidere nelle scelte, che risultano sostanzialmente prese dal management. Legittimamente ci chiediamo come intervenga in questi casi il presidio della "medicina del lavoro", citato nelle informative di capogruppo, e riprese dall'azienda.

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

Finalmente ora *"le banche confermano l'impegno ad acquistare i DPI (in particolare le*

mascherine) per assegnare ai dipendenti con contatto con il pubblico, a partire dalle zone a maggior rischio di contagio, ove risultino di più difficile concreta adozione le misure organizzative per mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro nonché di quelle alternative (ad es. plexiglass)". Il gruppo ISP è il benchmark del settore, dice qualcuno, e allora? Se finalmente è stato comunicato l'avvenuto ordine d'acquisto per le famose "mascherine", quanto ci vorrà per averne agli sportelli Fideuram (e ISPB)?

Sportelli che stanno operando con organico ridotto

Si tratta in primis degli sportelli ad un solo operatore, di quelli a due ma con "flessibilità di organico" (un modo per non dire che da tempo hanno l'organico dimezzato), in generale tutti quelli che vedono una nostra collega o nostro collega che se ne occupa quotidianamente da solo, anche in questa fase e magari per effetto di indisponibilità di altro organico.

Queste realtà stanno mostrando tutte le loro criticità, nel momento in cui si vuol dare alla clientela la parvenza che il servizio funzioni regolarmente, dato che le banche sono servizio essenziale per il Paese, e quindi rimangono "aperte". Ma gli sportelli non stanno funzionando "regolarmente", non possono farlo. Abbiamo però i nostri colleghi agli sportelli, da soli a gestire il servizio, in regime di carenza di misure di salute, prevenzione e sicurezza, soggetti anche alle pressioni dei promotori che non vogliono deludere le richieste della clientela.

Il tutto con le segreterie delle agenzie dei promotori chiuse, senza quindi la quotidiana presenza delle addette, per effetto dei decreti ministeriali che impongono la chiusura delle attività non essenziali. La questione ha profili che devono essere analizzati, ruoli e responsabilità affinché la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori presenti sia preservata vanno chiariti e ricondotti ad un quadro organico, pur se il complesso costituito da un'agenzia di promotori con connesso sportello bancario risulta nel suo insieme al di sotto dei limiti numerici prevista dal D. Lgs. n. 81/2008 per la costituzione dell'RLS di "sito produttivo".

Superamento delle turnazioni e adozione completa dello smart working

In alcuni uffici, ad esempio i nuclei antiriciclaggio, oppure per alcune figure, ad esempio gli assistenti in ISPB tuttora privi del computer portatile, pur potendosi tecnicamente svolgere le attività da remoto, l'organico è gestito tuttora comunque con turnazioni. Riteniamo in queste realtà debba essere valutato il superamento della turnazione, consentendo per tutti il lavoro da casa e quindi il poter utilizzare appieno le misure di prevenzione previste. Esistono ancora margini per facilitare lo smart working e limitare i trasferimenti per andare al lavoro.

I verbali firmati tra segreterie sindacali nazionali e ABI sulla prevenzione, il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 nel settore bancario, sanciscono la correttezza delle richieste che abbiamo rivolto alle nostre aziende, con il costante intento di difendere la salute dei lavoratori. I lavoratori rimangono in ansiosa, disciplinata attesa di vedere l'applicazione di tali verbali, in cui le aziende si sono impegnate a dare *"immediata applicazione alle disposizioni emanate dalle competenti Autorità"*.

Ribadiamo il nostro essere **non convinti che sia stato fatto tutto il possibile** per tutelare la salute di chi lavora in Divisione. **Una parte di colleghi continua a recarsi in ufficio e pure a lavorare a contatto con il pubblico, correndo rischi altissimi.** Questi lavoratori hanno bisogno oggi di essere maggiormente tutelati. La salute di chi oggi va a lavorare è l'unico interesse che conta.

27 marzo 2020

Fisac Cgil Divisione Private